



Alla Corte dei conti

Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del Ministero per i beni e le attività culturali, del Ministero della salute e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali

controllo.legittimita.min.serv.beni.cult@corteconticert.it

OGGETTO: decreto 28 dicembre 2016 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di disciplina del trasferimento di risorse umane e finanziarie dal MLPS all'Ispettorato nazionale del lavoro - riscontro osservazioni Corte dei Conti

In riscontro alle osservazioni di codesto Ufficio di controllo – inviate con nota prot. n. 4051 del 02.02.2017 – relative al provvedimento indicato in oggetto, si osserva quanto segue.

1. Dotazione organica dell'ispettorato nazionale del lavoro

L'art. 6, comma 1, del d. lgs. 14 settembre 2015, n. 149, istitutivo dell'Ispettorato nazionale del lavoro, ha rinviato ai decreti di cui all'art. 5, comma 1, la definizione della dotazione organica dell'Agenzia, fissando tuttavia un limite massimo alla stessa pari a 6.357 unità, ripartite tra le diverse qualifiche, dirigenziali e non.

Il comma 2 dell'art. 6 ha, inoltre, previsto che la dotazione organica dell'Ispettorato venga ridotta in misura corrispondente alle cessazioni intervenute successivamente all'entrata in vigore dei decreti di cui all'articolo 5, comma 1 e fino al 31 dicembre 2016 e relative al personale delle aree funzionali – appartenente ai profili amministrativi – proveniente dalle Direzioni interregionali e territoriali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Sulla scorta di quanto previsto dal decreto legislativo, il DPCM del 23 febbraio 2016 ha determinato l'effettiva dotazione organica dell'Ispettorato in 6046 unità, di cui 2 con qualifica dirigenziale di livello generale e 88 unità con qualifica dirigenziale di livello non generale.

Nel periodo compreso tra l'entrata in vigore del DPCM 23 febbraio 2016 ed il 31 dicembre 2016, è intervenuta la cessazione di n. 41 unità di personale amministrativo presso le Direzioni interregionali e territoriali del lavoro del Ministero: di conseguenza, la dotazione organica dell'Ispettorato deve essere



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

corrispondentemente ridotta, risultando allo stato pari a n. 6.005 unità.

Permane, dunque, a fronte delle 5.756 unità trasferite all'Ispettorato dal decreto 28 dicembre 2016 in esame (cfr. art. 2 e tabella 1 allegata), una scopertura dell'organico dell'Agenzia, attualmente pari a 249 unità. La stessa è tuttavia destinata a ridursi, in quanto sono ancora da concludere le procedure di trasferimento di cui all'art. 22, comma 1, lettera e) – relativamente al personale dirigenziale – lettera g) e – come rilevato da codesta Corte – lettera h).

2. Eventuale ulteriore trasferimento di personale

Sulla scorta di quanto esposto al precedente punto 1, codesto Ufficio di controllo ha invitato, altresì, la scrivente Amministrazione a chiarire se *"intenda trasferire personale fino al pieno soddisfacimento della dotazione organica dell'Ispettorato nazionale del lavoro o se intenda procedere ad un trasferimento parziale"*, indicando, in quest'ultimo caso, la motivazione alla base dell'esercizio di detto potere discrezionale.

In proposito si precisa che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha provveduto ad espletare tutte le procedure di trasferimento del personale previste dall'art. 22, comma 1, lettere a), b), c), f), del DPCM 23 febbraio 2016, con puntuale rispetto delle stesse e senza alcun margine di discrezionalità. Più in particolare l'individuazione del personale di cui all'art. 22, comma 1, lettera a) – personale dirigenziale e non dirigenziale già in servizio, alla data del 24 settembre 2015 (data di entrata in vigore del d.lgs. 149/2015), presso la Direzione generale per l'attività ispettiva e presso le Direzioni interregionali e territoriali del lavoro – è stata effettuata solo successivamente all'attuazione, del tutto vincolata, delle procedure previste dalle lettere b), c) e f) della medesima disposizione, che attribuivano al personale individuato la facoltà di optare, entro i termini perentori ivi previsti, per la permanenza nei ruoli del Ministero.

Analogamente nessun margine di discrezionalità è residuo in capo all'Amministrazione per il trasferimento del personale di cui all'art. 22, comma 1, lettere d) e g), che prevedono anch'esse procedure di carattere vincolato.

Poiché l'amministrazione non dispone di discrezionalità nell'attuazione delle norme considerate – che riconoscono invece al personale interessato il diritto potestativo di permanere nei ruoli del Ministero – le stesse norme non indicano il numero esatto di unità da trasferire all'Ispettorato, individuando invece un limite massimo da non superare (cfr. art. 22, comma 1, lettere a, c, d, e, f): con ciò riconoscendo, implicitamente, la possibilità di una non completa copertura dell'organico dell'Agenzia, almeno in fase



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

di primo avvio della stessa.

Per quanto concerne, infine, il trasferimento – su base volontaria – del personale previsto dall'art. 22, comma 1, lettera e) del citato DPCM (relativo al personale non dirigenziale delle strutture centrali del Ministero, per un numero massimo di 35 unità, nonché al personale dirigenziale del Ministero per un numero massimo di 5 unità), con il decreto in esame sono state trasferite esclusivamente 21 unità di personale non dirigenziale, tenuto conto delle domande pervenute e del necessario contingentamento tra le diverse aree funzionali – di cui alla tabella allegata al DPCM 23 febbraio 2016.

Il Direttore dell'Ispettorato, sulla base dei criteri predeterminati dall'art. 22, comma 2, ha infatti dovuto operare una selezione tra le 30 domande pervenute, poiché in sovrannumero rispetto alle posizioni disponibili in organico per l'area III (5 unità). Diversamente, non è stato possibile coprire, tramite la medesima procedura volontaria, tutte le posizioni in organico relative all'area II e all'area I, rispetto alle quali il Direttore dell'Agenzia – con nota n. 39/2016/RIS del 30 settembre 2016 – ha espressamente rinunciato ad espletare la procedura di mobilità obbligatoria, in considerazione dell'impatto che la stessa avrebbe determinato sulle tempistiche necessarie per l'avvio dell'Ispettorato.

Allo stato resta ancora da effettuare il trasferimento delle unità di personale dirigenziale che hanno risposto alla procedura di interpello promossa ai sensi della citata lettera e), nonché quello delle unità di personale dirigenziale di cui alla lettera h), ancora in via di identificazione alla data della predisposizione del decreto 28 dicembre 2016, in esame (e su cui vedi, il successivo punto 4).

3. Informativa alle organizzazioni sindacali

Si ritiene che l'informativa fornita alle organizzazioni sindacali nel corso del processo di definizione dei contenuti del decreto 28 dicembre 2016 – che, come sopra sottolineato, ha operato il trasferimento di personale dal Ministero all'Ispettorato in attuazione di disposizioni a carattere vincolante – sia conforme al quadro normativo vigente.

E' di tutta evidenza, infatti, che dall'intervento riformatore operato sulla base della legge delega n. 183/2014 è scaturito un ampio processo di riorganizzazione che ha avuto un impatto sulle strutture e sulle competenze del Ministero.

In proposito, l'art. 5 del d.lgs. n. 165/2001 prevede che: *“le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro sono assunte in via esclusiva dagli organi preposti alla gestione con la capacità e i poteri del privato datore di lavoro, fatta salva la sola informazione ai sindacati”*.



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Inoltre il successivo art. 6, comma 1, richiede la mera informativa relativamente all'organizzazione e alla disciplina degli uffici, nonché alla consistenza e alla variazione delle dotazioni organiche all'interno delle pubbliche amministrazioni: infatti la novella operata dall'art. 2, comma 18, lett. a) e b) del d.l. 6 luglio 2012, n. 95 ha rafforzato i poteri del datore di lavoro che non è più tenuto alla consultazione delle organizzazioni sindacali, prevista originariamente nella materia.

In proposito si rileva, da ultimo, che nelle varie fasi del processo le organizzazioni sindacali sono state approfonditamente informate in via preventiva rispetto all'adozione del provvedimento, con riunioni dedicate che si sono tenute nei mesi di luglio e novembre, come si evince dalle premesse del decreto in esame.

4. Trasferimento di personale dirigenziale ex art. 22, comma 1, lett. h

Per quanto riguarda il trasferimento del personale dirigenziale in posizione di comando, aspettativa, fuori ruolo o in sospensione dal servizio alla data di entrata in vigore del decreto istitutivo, come già precisato in precedenza, la relativa procedura si è conclusa solo alla fine di dicembre 2016, con l'individuazione da parte della Direzione generale per le politiche del personale, l'innovazione organizzativa, il bilancio – UPD delle unità dirigenziali da trasferire all'Ispettorato (nota prot. n. 47670 del 30 dicembre 2016).

Non è stato, quindi, possibile inserire le stesse all'interno del decreto in esame, posta l'esigenza di assicurare l'operatività dell'Agenzia a partire dal 1° gennaio 2017.

5. Vacanza di una posizione dirigenziale di livello generale

L'art. 9, comma 1, del DPCM 23 febbraio 2016 individua, nell'ambito della dotazione organica complessiva dell'Ispettorato, n. 2 posizioni dirigenziali di livello generale. Le stesse sono poi riportate nella tabella A del medesimo DPCM: soltanto una viene però collocata nelle successive tabelle, collegate alle specifiche previsioni dell'art. 22. Si tratta della posizione connessa alla Direzione generale per l'attività ispettiva del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di cui il comma 4 del medesimo art. 22 prevede la soppressione, a seguito dell'avvio dell'operatività dell'Ispettorato. Detta posizione è inserita nella tabella A del DPCM, in quanto trasferita dai ruoli del Ministero.

L'altra posizione è stata, invece, istituita a fronte dei risparmi di spesa derivanti dalla mancata sostituzione del personale cessato dal servizio negli anni 2015 e 2016 – ai sensi dell'art. 6, comma 2, ultimo periodo del d.lgs. 149/2015 – che ha consentito di sterilizzarne i costi, come si evince dalla relazione illustrativa al citato decreto legislativo, verificata dal Servizio Bilancio della Camera dei Deputati (documento n.



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

240 del 9 luglio 2015 “*Verifica delle quantificazioni relative allo schema di d.lgs. relativo all’attività ispettiva in materia di lavoro*”).

Dunque, non si è trattato di un trasferimento in senso tecnico, non essendo stata soppressa un’ulteriore Direzione generale del Ministero. Ciò spiega il motivo per cui tale posizione non è stata inserita nelle tabelle di dettaglio relative al personale trasferito ai sensi dell’art. 22 del DPCM 23 febbraio 2016.

Per la copertura delle due posizioni dirigenziali generali dell’Ispettorato, è stata attivata una prima procedura di interpello, in data 11 novembre 2016, a seguito della quale è stata attribuita, in data 23 dicembre 2016, la titolarità della Direzione centrale di vigilanza, affari legali e contenzioso e l’*interim* della Direzione centrale risorse umane bilancio e affari generali, con decorrenza dal 1° gennaio 2017.

Successivamente, all’esito di ulteriore interpello pubblicato in data 1° febbraio 2017, quest’ultimo incarico è stato attribuito in titolarità con decorrenza 14 febbraio 2017.

Precisazione relativa alle posizioni dirigenziali di I e II fascia

Per quanto, infine, riguarda le tabelle allegate al decreto del 28 dicembre 2016 – al vaglio di codesto Ufficio di controllo – si precisa che tutti i 65 dirigenti indicati nella tabella 1, allegata allo stesso, sono di seconda fascia. Infatti la titolarità della Direzione generale per l’attività ispettiva, posizione trasferita dal Ministero all’Ispettorato, era in capo ad un dirigente di II fascia, con incarico di I, ai sensi dell’art. 19, comma 4, del d.lgs. 165/2001.

Siglato
Il dirigente
Dott.ssa Francesca Pelaia
FS/MV

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Paolo Onelli



Firmato digitalmente da ONELLI
PAOLO
C=IT
O=MINISTERO DEL LAVORO E DELLE
POLITICHE SOCIALI/80237250586

Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni sulla dematerializzazione ai sensi e per gli effetti degli articoli 20 e 21 del D.Lgs 7 marzo 2005 n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale e s.m.i.